



COMUNE DI FORTUNAGO
PROVINCIA DI PAVIA

ORDINANZA N. 2/2024 del 15 Marzo 2024

Prot. n. 539

OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA FABBRICATO PERICOLANTE SITO IN FRAZIONE GRAVANAGO – CENSITO IN N.C.E.U. AL FOGLIO DI MAPPA 2, PARTICELLA N. 536.

IL SINDACO

Preso atto della segnalazione della popolazione residente in località Gravanago del Comune di Fortunago;

Visto il verbale di sopralluogo contenente la relazione strutturale con analisi statica dei dissesti, come da documentazione fotografica, in data 13 marzo 2024, a firma dell'ing. Ortenzio Elefanti, incaricato dal RUP dell'ufficio tecnico comunale, relativo al fabbricato di proprietà della signora Carlesi Irene, nata a Udine il 07/01/1971, residente a Trieste, Via Domenico Rossetti n.34, che ha segnalato la evidente e *“seria compromissione dell'edificio in questione nella sua staticità configurando gravi rischi per la pubblica incolumità”*;

Considerato che l'edificio oggetto del sopralluogo, prospiciente un passaggio ad uso pubblico nel centro storico, carrabile e altresì di transito pedonale, presenta condizioni di degrado avanzato in quanto in parte crollato e in parte fessurato tali da indurre a reputare come sussistente una situazione di assoluto rischio per l'incolumità di persone, animali e cose e di pregiudizio della via pedonale e stradale;

Considerato altresì il pericolo che si verificano cedimenti strutturali parziali o totali dell'immobile *de qua*, con eventuali riconnessi danni arrecati alle proprietà confinanti, a persone, animali e cose e pregiudizio alla sicurezza dell'abitato e che, di conseguenza, si impongono interventi urgenti finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza;

Rilevato altresì che lo stato di abbandono dell'edificio è fattore di rischio igienico e sanitario, essendo divenuti il suo interno e le immediate pertinenze ricettacolo di specie indesiderate a causa della sedimentazione di rampicanti, erbacce e sterpaglie nonché di materiale di legname infiammabile;

Ritenuto che sussistono motivi pregiudiziali di natura igienico sanitaria e di degrado ambientale e dell'immagine del centro storico;

Dato atto che il fabbricato, come sopra identificato, risulta essere di proprietà della signora CARLESI Irene nata a Udine il 07/01/1971 residente a
Rilevato che non risulta che la predetta proprietaria abbia negli anni pregressi, operato interventi conservativi, di ripristino, ristrutturazione dell'immobile di cui si tratta;
Dato atto che esistono gli estremi per l'adozione di un provvedimento contingibile e urgente, in quanto l'edificio inglobato nel centro storico è in precarie condizioni strutturali;
Visto il d.lgs 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile",
Viste le leggi in materia di urbanistica e attinenti alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
Visto il nuovo Codice della Strada, d lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i.;
Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241;
Visti gli artt.50 e 54 del D.Lgs.n.267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
Visti gli atti d'ufficio;
Visto lo Statuto Comunale;

ORDINA

alla sig.ra CARLESI Irene nata a Udine il 07/01/1971, residente a Trieste, via Domenico Rossetti n. 34, di provvedere alla eliminazione dei pericoli, per l'incolumità pubblica per la sicurezza dell'abitato, mediante la messa in sicurezza del fabbricato e delle sue strutture pericolanti, la rimozione del materiale di risulta che vi si rinviene, il ripristino di adeguate norme igieniche riguardanti l'edificio sito in frazione Gravanago, individuato in N.C.E.U., al foglio n.2, particella n. 536, **entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica della presente ordinanza**, che verrà affissa all'albo pretorio e anche sui muri dell'immobile in questione.

I prescritti lavori di messa in sicurezza dell'immobile dovranno essere eseguiti sotto la direzione di tecnico abilitato, con il ripristino delle irrinunciabili condizioni di sicurezza e di quant'altro occorra per la tutela della pubblica incolumità e, comunque, nel rispetto di tutte le norme di legge e regolamenti vigenti.

Trattandosi altresì di edifici ricadenti all'interno del centro storico, per il loro rilevato interesse storico ambientale e per caratteristiche tipologiche B1, si richiama il rispetto delle regole di cui all'allegato (A), parte integrante della presente ordinanza

CON DIFFIDA

che trascorso infruttuosamente il suindicato termine, le operazioni di messa in sicurezza, potranno essere eseguite da parte dell'Amministrazione Comunale, senza ulteriore comunicazione alla proprietaria e le spese sostenute e anticipate, inerenti e susseguenti all'intervento, saranno poste a carico del soggetto intestatario catastale inadempiente e riscosse nelle forme e con i privilegi fiscali di legge, senza pregiudizio di eventuali azioni penali e fermo restando le responsabilità civili, penali e amministrative dell'inadempiente.

In caso di mancata ottemperanza, gli Uffici comunali provvederanno all'inoltro alla Procura della Repubblica di Pavia della specifica segnalazione-notizia di reato, ai sensi dell'articolo 650 c.p., a carico dell'inadempiente.

Eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico della destinataria del presente atto che ne risponderà in sede civile, penale e amministrativa.

DEMANDA

all'Ufficio tecnico comunale e al Comando di Polizia Municipale, ognuno per la parte di propria competenza, di verificare l'avvenuta esecuzione della presente ordinanza.

DISPONE

- 1) Che copia della presente ordinanza sia notificata alla signora CARLESI Irene intestataria catastale dell'immobile- a mezzo pec: irene.carlesits@pec.it
- 2) Che la presente ordinanza sia immediatamente esecutiva, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente e affissa sul lato fronte strada del fabbricato in questione e che la stessa sia trasmessa:
Alla Prefettura di Pavia
Al Comando Carabinieri di Zavattarello
Al Comando della Polizia Locale
Alla Soc. Enel Distribuzione
- 3) Che il responsabile del procedimento è il responsabile del servizio Sgorbini Emilia

COMUNICA

che avverso la presente ordinanza può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia entro 60 giorni dalla data di notificazione del presente atto oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla data di notifica della presente ordinanza.

Chiunque violi le norme contenute nella presente ordinanza è punito con le sanzioni previste dal vigente d.lgs. n.285/92 e ss.mm.ii (vigente C.d.S.)

Che ogni ulteriore informazione a riguardo potrà essere richiesta al Responsabile del Procedimento, Emilia Sgorbini.

E' dato incarico alla Polizia Municipale e alla Forza Pubblica di far rispettare la presente ordinanza.

Fortunago, 15 marzo 2024

IL SINDACO
Achille Lanfranchi



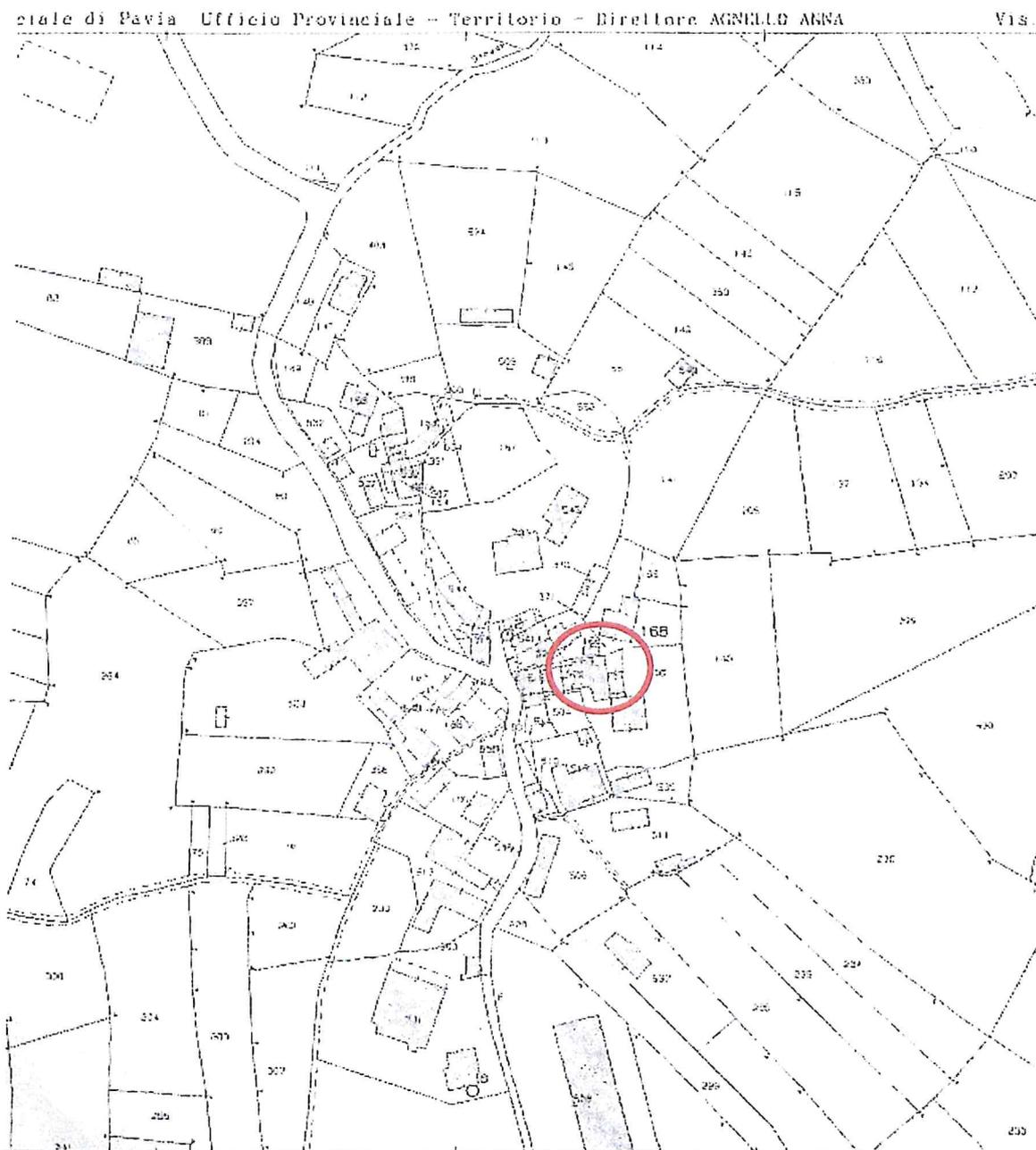
COMUNE DI FORTUNAGO



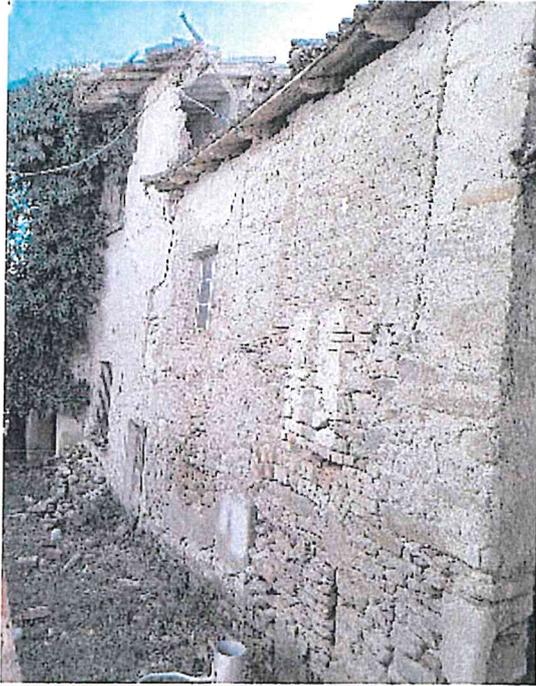
ALL. A.

Studio Tecnico Ing. Ortenzio Elefanti
Via L. da Vinci n.6- 27058 Voghera – tel.338 4774223

Estratto di mappa - Fg.2 mapp.536



Studio Tecnico Ing. Ortenzio Elefanti
Via L. da Vinci n.6- 27058 Voghera – tel.338 4774223



Studio Tecnico Ing. Ortensio Elefanti
Via L. da Vinci n.6- 27058 Voghera – tel.338 4774223



Estratto del Piano delle regole riguardante l'edificio in oggetto

ATTRIBUZIONE DELLA CLASSE DI INTERVENTO AGLI EDIFICI DEL CENTRO STORICO DI GRAVANAGO

B1	B2	B3	C	D1	D2
8a	1a	9		2a	
8b	1b			2b	
10	4			3	
11	6			5	
12	13			7	

Edifici B1

Sono edifici di elevato interesse storico ambientale per caratteristiche tipologiche o per funzioni assolute.

Interventi consentiti:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo.
- Ristrutturazione e trasformazione interna dei portici agricoli nel rigoroso rispetto dell'esistente di cui si vieta la demolizione. Le trasformazioni apportate dovranno essere concordate e assentite dalla Commissione per il paesaggio comunale.

E' vietato alterare l'aspetto esteriore con l'aggiunta di elementi estranei quali scale, balconi, tettoie, ecc.

Dovranno inoltre essere conservati tutti gli elementi decorativi e di finitura eventualmente presenti compresi gli elementi decorativi in pietra come le riquadrature di porte e di finestre, le cornici, i capitelli, i marcadavanzali ecc., e non potranno essere sostituiti con materiali diversi. In caso di deterioramento per polverizzazione o per sfaldamento dei materiali lapidei dovranno essere adottate opportune tecniche di restauro al fine di arrestarne il degrado.